NOTE E DISCUSSIONI

Beatrice TONNICCHI, *La religione d'amore nelle* Elegie *di Tibullo: due richiami al* De rerum Natura, pp. 508-515.

Riassunto: Nelle elegie, Tibullo elabora una religione d'amore centrata su *Venus*, divinità assoluta che regola eros, vita e poesia. In dialogo con il *De rerum natura* di Lucrezio, l'elegia tibulliana oppone la forza generativa di *Venus* alla sterilità rituale di Cibele e alla vanità dei culti ufficiali.

Abstract: In the elegies, Tibullus develops a religion of love centered on Venus, an absolute deity who governs eros, life, and poetry. In dialogue with Lucretius' *De Rerum Natura*, Tibullus' elegy contrasts Venus's generative power with the ritual sterility of Cybele and the futility of official cults.

Lorenzo VESPOLI, *Epic and tragic models in the death scene of Jason's family (Val. Fl. 1.752-826)*, pp. 516-526.

Riassunto: Questo articolo esamina la tecnica imitativa impiegata da Valerio Flacco nella scena della morte della famiglia di Giasone nel primo libro delle *Argonautiche* (752–826), una scena che reinterpreta il modello apolloniano. In particolare, prendo in esame le influenze epiche e tragiche nella reazione di Esone, padre di Giasone, nel momento in cui si rende conto che i sicari di Pelia stanno per ucciderlo (752–818). Intendo inoltre mostrare come, nel discorso di Esone al figlio minore (771–773), Valerio Flacco rielabori una scena che, originatasi con Omero (Ettore e Astianatte in *Il*. 6.474–481), passa attraverso l'*Aiace* di Sofocle (Aiace e suo figlio Eurisace ai vv. 550–564) prima di giungere a Virgilio (Enea e Ascanio in *Aen*. 12.435–440).

Abstract: This paper examines the imitative technique employed by Valerius Flaccus in the death scene of Jason's family in the first book of the *Argonautica* (752–826), a scene that reinterprets its Apollonian model. I explore epic and tragic influences on the reaction of Aeson, Jason's father, as he realizes that Pelias' henchmen are coming to kill him (Val. Fl. 1.752–818). I also aim to show how, in Aeson's address to his younger son (1.771–773), Valerius Flaccus reworks a scene that, originating with Homer (Hector and Astyanax in *Il*. 6.474–481), passed through Sophocles' *Ajax* (Ajax and his son Eurysaces in ll. 550–564) before reaching Virgil (Aeneas and Ascanius in *Aen*. 12.435–440).

Neil ADKIN, *Three Emendations in a Poem of Henry of Avranches to Emperor Frederick II (R 12,8; 12,54; 12,67)*, pp. 527-529.

Riassunto: Il componimento sulla codificazione del diritto romano (R 12) dedicato da Henry di Avranches all'imperatore Federico II è stato edito, molto di recente, da Rahel Micklich, che ne fornisce anche la prima traduzione. Il presente contributo propone tre emendamenti al testo stabilito da Micklich: in particolare, per quanto concerne il terzo e ultimo dei passi esaminati, si evidenzia quanto la resa proposta alteri il senso dell'originale.

Abstract: The poem addressed by Henry of Avranches to the Emperor Frederick II apropos the codification of Roman law (R 12) has very recently been edited by Rahel Micklich, who also provides the first-ever translation of this important composition. The present note proposes three emendations to Micklich's text. In the third and last of these passages Micklich's translation can also be shown to be seriously misleading.

Ida Gilda MASTROROSA, *Apologie dell'engin femminile e ripudio della violenza di genere a partire dai modelli antichi: la via nuova di Christine de Pizan*, pp. 530-542.

Riassunto: Partendo dal profilo biografico e intellettuale di Christine de Pizan, il contributo sottolinea la sua capacità di servirsi di modelli femminili dell'antichità per difendere le donne da posizioni contrarie a riconoscerne i meriti e le capacità intellettive, muovendosi solo parzialmente sulle orme di Boccaccio. In questo senso, per il suo carattere innovativo e diretto, merita attenzione anche la discussione dedicata nella *Cité de Dames* a demolire la linea di detrattori pronti ad attribuire alle donne il piacere di essere violentate, in ragione della loro incapacità fisiologica di attenersi ad una condotta casta.

Abstract: Starting from Christine de Pizan biographical and intellectual profile, the contribution highlights her ability to use female models from antiquity to defend women against male positions that refused to recognise their merits and intellectual abilities, only partially following in Boccaccio's footsteps. In this sense, the author's discussion in La Cité des dames deserves attention for its innovative and direct nature, demolishing the line of detractors ready to attribute to women the pleasure of being raped because of their inability to adhere to chaste behaviour.

.

N. LANZARONE, *Discutendo di* A. LA PENNA, Filologia e studi classici in Italia tra Ottocento e Novecento, pp. 543-548.

Riassunto: L'articolo, nato da una presentazione dell'opera di Antonio La Penna *Filologia e studi classici in Italia tra Ottocento e Novecento*, a cura di S. Grazzini e G. Niccoli, Della Porta Editori, Pisa 2023-2025, discute alcuni contributi pubblicati nei tre volumi: una lettera del 1950 a Luigi Russo sulla critica letteraria, i saggi su Luigi Castiglioni e Francesco Arnaldi, e un testo inedito sul metodo critico di La Penna. L'articolo è anche una testimonianza sul magistero di A. La Penna.

Abstract: This paper draws on a presentation of Antonio La Penna's work *Filologia e studi classici in Italia tra Ottocento e Novecento*, A cura di S. Grazzini e G. Niccoli, Della Porta Editori, Pisa 2023-2025. It discusses some articles published in the three volumes: his 1950 letter to Luigi Russo on literary criticism, his essays on Luigi Castiglioni and Francesco Arnaldi, and an unpublished text on La Penna's critical method. This paper also bears witness to the teaching of A. La Penna.

Daniele CECCARANI, Varia de titulis. *In margine ad un recente libro di Loriano Zurli*, pp. 549-568.

Riassunto: Lauriani Zurli librum de titulis Luxorianis nuper editum gradatim perspicimus indaginemque auctoris laudamus; simul nostras perpaucas addimus opiniones de inscriptionibus ipsis. Postea duos titulos Salmasianos perlegimus, primum de libello Luxorii, alterum de epigrammate VPS.

Abstract: This paper provides a discussion about the recent book *Tituli Luxoriani* by Loriano Zurli. The second part is a textual note about two titles from *Anthologia Salmasiana*: the first concerns a Luxorius' poem, the second is about an epigram collected in *Vnius poetae sylloge*.